

PADOVANE ILLUSTRATE



FINA BUZZACCARINI (PADOVA, 1328 – PADOVA, 1378)

Fina Buzzaccarini, nobildonna padovana, fu moglie di Francesco I da Carrara, signore di Padova. È ricordata per aver ristrutturato il battistero romanico accanto al Duomo di Padova, trasformandolo in un capolavoro artistico del Trecento, affrescato da Giusto de' Menabuoi. Il battistero divenne anche il suo mausoleo, in cui è rappresentata con le figlie in alcuni episodi degli affreschi. Questo luogo sacro è oggi uno dei cicli pittorici più spettacolari e meglio conservati del Trecento.



MASSIMILLA BALDO CEOLIN (LEGNAGO, 12 AGOSTO 1924 – PADOVA, 25 NOVEMBRE 2011)

Massimilla Baldo Ceolin è stata una fisica e accademica italiana, laureatasi all'Università di Padova nel 1952. Fu la prima donna a ricoprire una cattedra di Fisica Superiore all'Università di Padova dal 1963. Le sue ricerche si concentrarono sulle particelle elementari e le interazioni deboli; tra i suoi contributi, la scoperta che i mesoni K sono una miscela quantomeccanica di particelle con diversa vita media e massa. Dal 1965 al 1968, diresse la sezione di Padova dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e dal 1973 al 1978 l'Istituto di Fisica "Galileo Galilei". Collaborò con i laboratori di acceleratori di particelle del CERN, lavorando anche in istituti degli Stati Uniti, Russia e Francia. Nel 2008 fu nominata socia dell'Accademia delle Scienze di Torino. Nel 2016, l'Università di Padova istituì un premio a suo nome per riconoscere l'eccellenza delle donne nella ricerca scientifica, e nel 2019, pubblicò un volume su di lei in collaborazione con Carthusia Edizioni per celebrare l'Ottocentenario dell'Ateneo.



VITTORIA AGANOOR POMPILJ (PADOVA, 26 MAGGIO 1855 – ROMA, 8 MAGGIO 1910)

Vittoria Aganoor Pompilj è stata una poetessa di rilievo nel panorama culturale italiano tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Trascorse la giovinezza a Padova, dove visse in Prato della Valle, luogo che ispirò alcuni dei suoi versi. Si trasferì poi a Venezia, ma rimase legata alla città natale, dove tornò spesso. Di carattere tormentato, nascondeva le sue emozioni dietro un'apparenza garbata, esprimendo invece nelle sue liriche temi come l'incomunicabilità e il desiderio di libertà. Pur iniziando presto a scrivere, condivise i suoi lavori solo con una cerchia ristretta di amici e letterati, pubblicando il suo primo libro, "Leggenda eterna", solo nel 1900, su sollecitazione degli amici. Nel 1901 sposò il deputato Guido Pompilj e si trasferì a Perugia. Morì improvvisamente a Roma nel 1910, lasciando nello sconforto i suoi cari.

PADOVANE ILLUSTRATE



ELENA LUCREZIA CORNARO PISCOPIA (VENEZIA, 5 GIUGNO 1646 – PADOVA, 26 LUGLIO 1684)

Elena Lucrezia Cornaro Piscopia è stata la prima donna laureata al mondo. Nata a Venezia e cresciuta in un ambiente privilegiato grazie al padre, Giovanni Battista Cornaro, Procuratore di San Marco, e alla madre, Zanetta Boni, coltivò fin da giovane una profonda passione per lo studio. Dotata di un carattere forte e determinato, riuscì, nonostante le numerose difficoltà, a conseguire il dottorato all'Università di Padova il 25 giugno 1678, un evento significativo per l'emancipazione femminile. Nel 1669, a soli 23 anni, divenne membro dell'Accademia dei Ricovrati di Padova, un'associazione di eruditi. La sua vita e il suo percorso accademico sono stati un esempio per molte donne dedite agli studi.



GUALBERTA ALAIDE BECCARI (PADOVA, 1842 – BOLOGNA, 1906)

Gualberta Alaide Beccari è stata un'attivista e scrittrice italiana, cresciuta con i valori patriottici dei suoi genitori, ferventi sostenitori delle aspirazioni risorgimentali. Già da giovane si dedicò alla scrittura con il dramma "Fidanzati senza saperlo!", pubblicato nel 1860 a Modena. Nel 1868 fondò a Padova il periodico "La donna", il primo giornale scritto da donne e per le donne, con l'obiettivo di informarle ed educarle su temi politici, letterari, scientifici e artistici, con una visione anche internazionale. Dopo essersi trasferita a Bologna nel 1878, il periodico si concentrò maggiormente sulle lotte rivendicative nel mondo del lavoro e sulle attività delle società operaie democratiche e mazziniane. Attorno a lei si formò una rete di amicizie e corrispondenze che promuovevano solidarietà e scambi intellettuali, alimentati anche dalle riunioni nella sua casa. Morì a Bologna nel 1906.



SIBILIA DE CETTO (PADOVA, CIRCA 1350 – PADOVA, 12 DICEMBRE 1427)

Sibilgia de Cetto è stata una nobildonna padovana vissuta tra il Trecento e il Quattrocento. Figlia di Gualperto, un ricco mercante e prestatore di denaro, sposò in prime nozze Bonaccorso Naseri di Montagnana, giureconsulto e consigliere di Francesco I da Carrara. Dopo la morte del primo marito, giustiziato per aver sostenuto Gian Galeazzo Visconti, Sibilgia si risposò con Baldo de' Bonafarii. Nel 1407, i due coniugi fondarono l'Ospedale di San Francesco Grande a Padova, con il convento e la chiesa annessi. Sibilgia e Baldo furono sepolti in questo complesso.